



GOAL 16

PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E INCLUSIVE
PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE;
RENDERE DISPONIBILE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA
PER TUTTI E CREARE ORGANISMI EFFICACI,
RESPONSABILI E INCLUSIVI A TUTTI I LIVELLI¹

In sintesi

- Nel 2020 in Italia sono stati commessi 289 omicidi volontari, pari allo 0,5 per 100.000 abitanti. Il tasso di omicidi è significativamente diminuito dal 2004, prevalentemente per gli uomini.
- Al 31 dicembre 2021, i detenuti in attesa di primo giudizio erano 8.527, pari al 15,8% della popolazione carceraria, un valore inferiore in termini assoluti a quello dell'anno precedente, ma superiore in termini di incidenza sul totale dei detenuti. Nel 2021, l'indice di affollamento degli istituti penitenziari per adulti registra un lieve aumento rispetto all'anno precedente, passando da 105,5 a 106,5 detenuti per 100 posti disponibili. L'evoluzione è in parte legata all'attenuarsi delle misure restrittive adottate per prevenire la diffusione del *COVID-19* nelle carceri.
- Nel 2021, si segnala una battuta di arresto nel processo di riduzione della durata dei procedimenti civili dei tribunali ordinari: la durata media aumenta di 7 giorni rispetto all'anno precedente (da 419 a 426 giorni), sebbene il numero di procedimenti pendenti presso i Tribunali e le Corti di Appello, sia diminuito del 6,7% nello stesso anno.
- Nel 2021 diminuisce significativamente (dal 6,2% al 5,5%) la percentuale di cittadini che lamentano difficoltà nel raggiungere almeno tre servizi essenziali.
- Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 16 sono diciotto, riferite a nove indicatori UN-IAEG-SDGs (Tabella 16.1).

¹ Goal 16 - *Promote peaceful and inclusive societies for sustainable development, provide access to justice for all and build effective, accountable and inclusive institutions at all levels.* Questa sezione è stata curata da Alberto Violante e hanno contribuito Maria Giuseppina Muratore e Franco Turetta.

Tabella 16.1 - Elenco delle misure statistiche diffuse dall'Istat, tassonomia rispetto agli indicatori SDGs, variazioni rispetto a 10 anni prima e all'anno precedente e convergenza tra regioni

Rif. SDG	INDICATORE	Rispetto all'indicatore SDG	Valore	VARIAZIONI		CONVERGENZA TRA REGIONI rispetto a 10 anni prima
				Rispetto a 10 anni prima	Rispetto all'anno precedente	
16.1.1	Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età					
	Omicidi volontari (Ministero dell'Interno, 2020, per 100.000 abitanti)	Identico	0,5			⇒⇐
16.1.3	Indicatore di prevalenza delle rapine consumate sulla popolazione 14-64 anni nei 12 mesi precedenti l'indagine.					
	Proporzione di popolazione che ha subito rapine negli ultimi 12 mesi (Istat, 2015/16, valori percentuali)	Parziale	0,2	--	--	--
	Proporzione di popolazione che ha subito aggressioni negli ultimi 12 mesi (Istat, 2015/16, valori percentuali)	Parziale	1,2	--	--	--
16.1.4	Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.					
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2021, valori percentuali)	Identico	62,2			⇒⇐
16.2.3	Percentuale di giovani donne e uomini (18-29 anni) che hanno subito violenza sessuale prima dei 18 anni					
	Proporzione di persone dai 18 ai 29 anni che hanno subito atti di violenza sessuale prima dei 18 anni (Istat, 2015/16, valori percentuali)	Identico	Donne 4,1 Uomini 0,7	--	--	--
16.3.1	Proporzione di popolazione che ha denunciato aggressioni negli ultimi 12 mesi					
	Tasso di denuncia delle aggressioni sulla popolazione 14-65 anni (Istat, 2015/16, valori percentuali)	Parziale	27,0	--	--	--
16.3.2	Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva					
	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della Giustizia - Dipartimento amministrazione penitenziaria, 2021, valori percentuali)	Identico	15,8			⇒⇐
	Minorenni e giovani adulti in attesa di giudizio nelle strutture residenziali per minorenni e giovani adulti (Ministero della Giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, 2020, valori percentuali)	Identico	91,2		(a)	--
	Affollamento degli istituti di pena (Elaborazione Istat su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento amministrazione penitenziaria, 2021, valori percentuali)	Di contesto nazionale	106,5			⇒⇐
16.5.1	Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali					
	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi: almeno un caso di corruzione nel corso della vita (Istat, 2015/16, valori percentuali)	Proxy	7,9	--	--	--
	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi: almeno un caso di corruzione negli ultimi 3 anni (Istat, 2015/16, valori percentuali)	Proxy	1,7	--	--	--
	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi: almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi (Istat, 2015/16, valori percentuali)	Proxy	1,2	--	--	--
16.6.2	Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici					
	Fiducia nel sistema giudiziario (Istat, 2021, Valori medi)	Parziale	4,8			=
	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco (Istat, 2021, Valori medi)	Parziale	7,5		(b)	⇒⇐
	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi (Istat, 2018-2020, Media triennale)	Parziale	5,5		(c)	=
	Durata dei procedimenti civili (Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2021, numero di giorni)	Di contesto nazionale	426		(b)	=
16.7.1	Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione					
	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Elaborazione Istat su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, valori percentuali)	Identico	35,4		(d)	⇒⇐
	Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Elaborazione Istat su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, valori percentuali)	Identico	42,2	--	(e) --	--

Legenda

	MIGLIORAMENTO
	STABILITÀ
	PEGGIORAMENTO
--	NON DISPONIBILE / NON SIGNIFICATIVO

⇒⇐	CONVERGENZA
=	STABILITÀ
⇐⇒	DIVERGENZA

Note

- (a) Variazione calcolata sul 2013
 (b) Variazione calcolata sul 2012
 (c) Variazione calcolata sui valori delle medie 2008-2010 e 2017-2018 rispettivamente
 (d) Variazione calcolata sul 2008
 (e) Variazione calcolata sul 2014

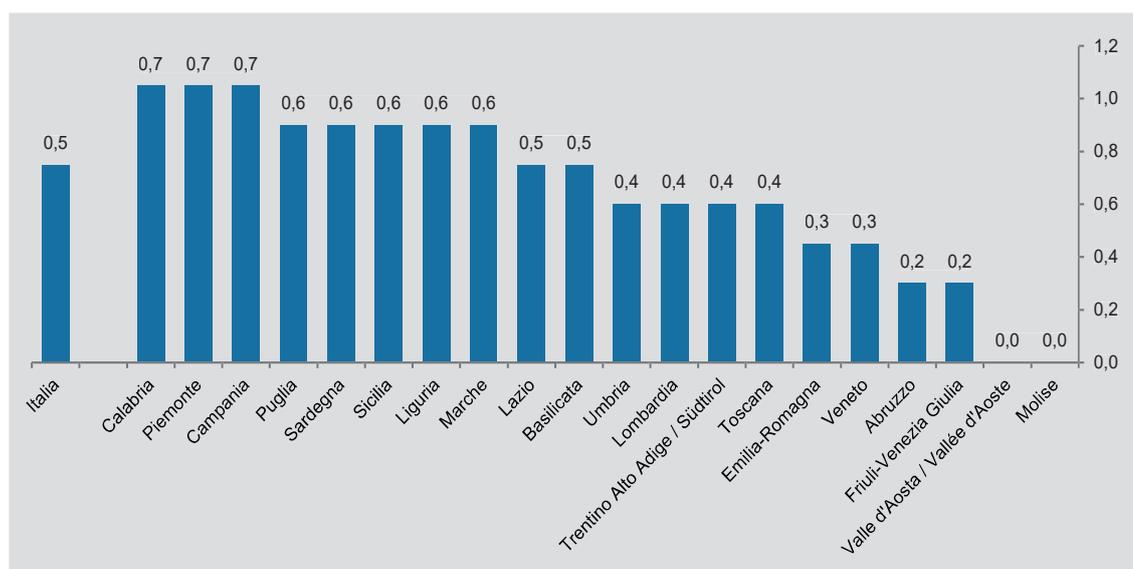
Ulteriore riduzione degli omicidi

Nel 2020, in Italia sono stati commessi 289 omicidi volontari, cioè 0,5 ogni 100.000 abitanti. Il numero di omicidi è inferiore di 56 unità rispetto all'anno precedente. Il tasso è significativamente diminuito nel corso degli anni.

Nei confronti internazionali, il rapporto degli omicidi sulla popolazione italiana è tra i più bassi in Europa, insieme a quello della Slovenia (0,5)². La stabilità rispetto allo scorso anno nasconde una riduzione del fenomeno soprattutto a favore di alcune classi di età. Il tasso sulla popolazione diminuisce infatti, per tutte le fasce di età tranne che per le classi 14-17 anni e 35-44, per le quali le vittime aumentano di 3 e di 14 unità, rispettivamente, e per quella dai 45 ai 54 anni, per la quale non si registrano variazioni.

A livello territoriale si registra un miglioramento nel Mezzogiorno e in particolare in Calabria, dove il tasso di vittime sulla popolazione si dimezza (da 1,5 a 0,7), e in Abruzzo (da 0,5 a 0,2; Figura 16.1). I livelli peggiorano marginalmente nel Nord-ovest, dove si segnalano rialzi in Liguria e in Piemonte.

Figura 16.1 - Numero di omicidi volontari, per regione. Anno 2020 (per 100.000 abitanti)



Fonte: Ministero dell'interno

Nel 2020, la quota di vittime di omicidio di sesso maschile per 100.000 abitanti (0,6) è, in misura contenuta, superiore a quella delle donne (0,4). Gli omicidi di uomini vengono perpetrati soprattutto nel Mezzogiorno, dove sono più intensi i reati legati alle associazioni criminali di tipo mafioso. Gli omicidi di donne sono stati perpetrati prevalentemente nell'ambiente domestico (Cfr. Goal 5).

2 <http://ec.europa.eu/eurostat>.

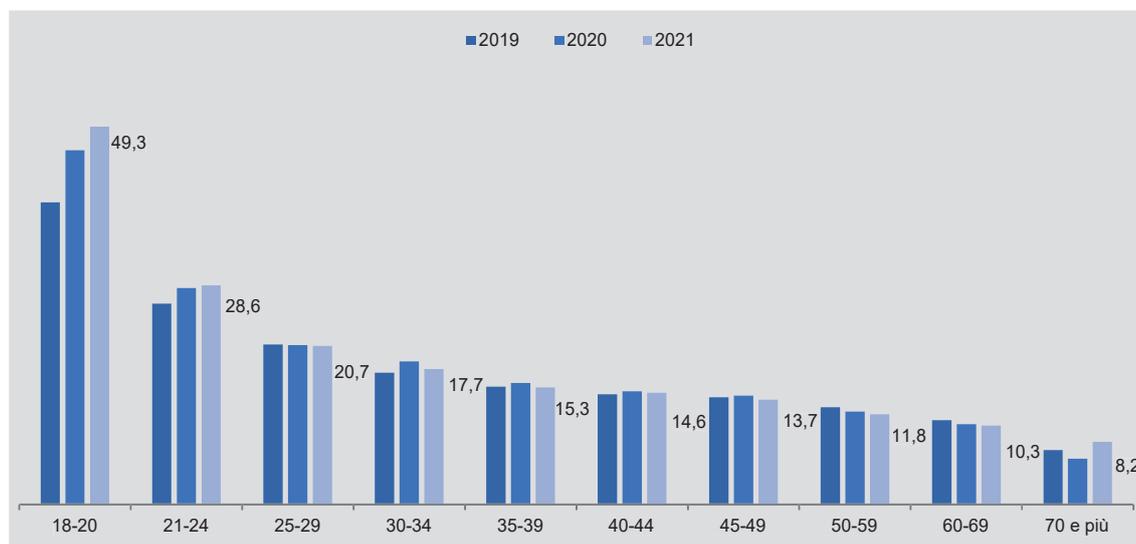
Marginale riduzione della presenza in carcere di detenuti in attesa di primo giudizio

Al 31 dicembre 2021 erano detenute negli istituti penitenziari per adulti 54.134 persone (nel 2020 erano 53.364), di cui 51.897 uomini e 2.237 donne. L'aumento della popolazione detenuta è interamente dovuto all'incremento di reclusi di sesso maschile, che crescono dell'1,5%. I detenuti in attesa di primo giudizio sono 8.527, pari al 15,8% del totale un valore marginalmente inferiore a quello registrato nel 2020.

L'aumento del numero delle persone detenute (+1.259 nel 2021) interrompe una fase di riduzione avviata nel 2017. Le uscite verso lo stato di libertà sono rimaste complessivamente stabili. Tra le misure alternative rimangono stabili la concessione della detenzione domiciliare e il differimento della pena, mentre cresce il ricorso a quelle che impegnano il sistema di rieducazione, come l'affidamento in prova ai Servizi Sociali e la semilibertà.

L'incidenza dei detenuti in attesa di giudizio è marcatamente superiore tra i reclusi giovani: si trova in stato detentivo in assenza di condanna il 49,3% dei 18-20enni. Oltre all'intensità, è preoccupante l'andamento crescente segnato negli ultimi 3 anni, (era il 39,4% nel 2019), solo in parte spiegabile con i rallentamenti del sistema giudiziario aggravatisi durante il *lockdown* (Figura 16.2).

Figura 16.2 - Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti, per classe di età. Anni 2019-2021 (valori percentuali)



Fonte: Ministero della Giustizia

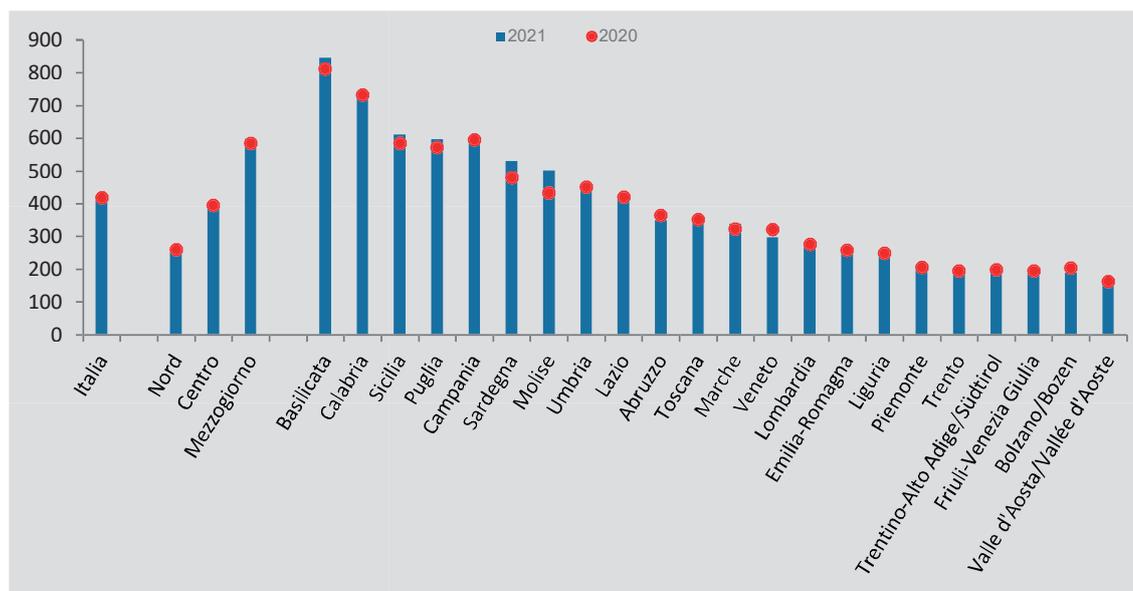
Nel 2020 l'indice di affollamento, calcolato come numero di detenuti mediamente presenti per 100 posti regolamentari, è pari a 106,5 (era 105,5 nel 2020).

Si inverte la durata dei processi; migliora l'accessibilità ai servizi

Il processo di riduzione dei tempi di espletamento dei procedimenti civili dei tribunali ordinari si arresta dopo un decennio di costanti miglioramenti. La durata media dei processi nel 2021 si attesta a 419 giorni, 7 giorni in più rispetto all'anno precedente.

Nell'ultimo anno si ampliano le differenze tra le ripartizioni, a svantaggio del Mezzogiorno (+14 giorni rispetto al 2020), rispetto al Nord (-4 giorni) e al Centro, che non registra variazioni rispetto all'anno precedente. In particolare, i segnali negativi più accentuati si manifestano nei distretti giudiziari di Sardegna, Molise e Sicilia (Figura 16.3).

Figura 16.3 - Durata dei procedimenti civili, per regione. Anni 2019 e 2020 (numero di giorni)



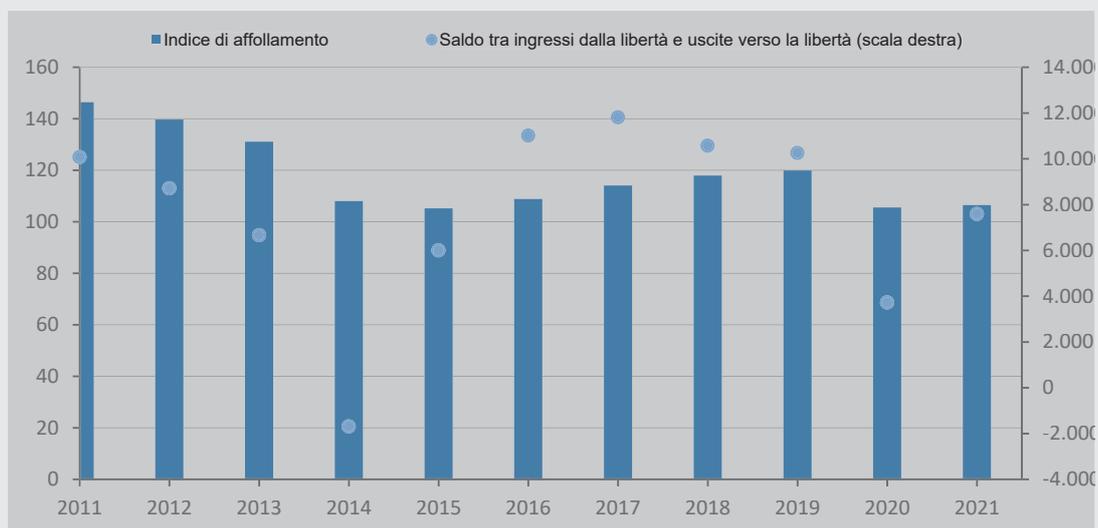
Fonte: Ministero della Giustizia

Nel 2020 la quota di famiglie che lamentano difficoltà nel raggiungere almeno tre servizi essenziali tra farmacie, pronto soccorso, ufficio postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati si riduce significativamente, portandosi al 5,5% (6,2% nel 2019) spinta dai miglioramenti segnati nel Mezzogiorno, dove la quota passa dal 9,2% al 7,9.

Affollamento e qualità della vita nelle carceri¹

Nell'ambito del sistema Istat-SDGs, l'indice di affollamento carcerario, ottenuto come rapporto tra la popolazione mediamente presente e il numero dei posti disponibili, rappresenta una misura di contesto nazionale importante per descrivere le condizioni di equità e sostenibilità del sistema giudiziario in vista del monitoraggio del target 16.3 dell'Agenda 2030 e, in particolare, per valutare l'efficace svolgimento della funzione rieducativa e il benessere della popolazione carceraria. Tra il 2009 e il 2013 lo Stato italiano ha ricevuto due sentenze sfavorevoli² da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che lo hanno sollecitato a interventi normativi, volti alla riduzione, in maniera controllata, della popolazione carceraria, tramite la promozione di misure alternative alla detenzione in carcere.

Figura 1 - Indice di affollamento degli istituti di pena e saldo tra ingressi dalla libertà e uscite verso la libertà. Anni 2011-2021 (valori percentuali e numero)



Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Negli anni che vanno dal 2010 al 2013, dopo la prima sentenza di Strasburgo, l'indice di affollamento diminuisce progressivamente e si riduce sensibilmente il saldo tra nuovi ingressi dalla libertà e uscite verso la libertà, che passa da più di 13.300 a circa 6.600. Nonostante il saldo positivo, la popolazione carceraria diminuisce, perché il contributo del saldo all'affollamento è sovrastimato dalla presenza di uscite verso l'esecuzione della pena fuori dal carcere, a partire dalla L. 199/2010, che consente ai condannati a una pena, o a un residuo di pena inferiore ai 18 mesi, di scontare la detenzione al proprio domicilio. Questo nuovo istituto ha contribuito a un alleggerimento della situazione di affollamento delle carceri, tra il 2010 e il 2013, con 9.000 uscite verso la detenzione domiciliare. Nel 2014 - grazie soprattutto ad una brusca diminuzione degli ingressi, che scendono di più di 9.000 unità, il saldo tra entrate e uscite diventa negativo e l'indice di affollamento scende a 108. Negli anni seguenti e fino al 2017, il saldo tra ingressi ed uscite verso la libertà torna a tendere al rialzo, ma si osserva un disaccoppiamento con l'indice di affollamento, che si stabilizza su valori solo lievemente superiori. Oltre ai già citati provve-

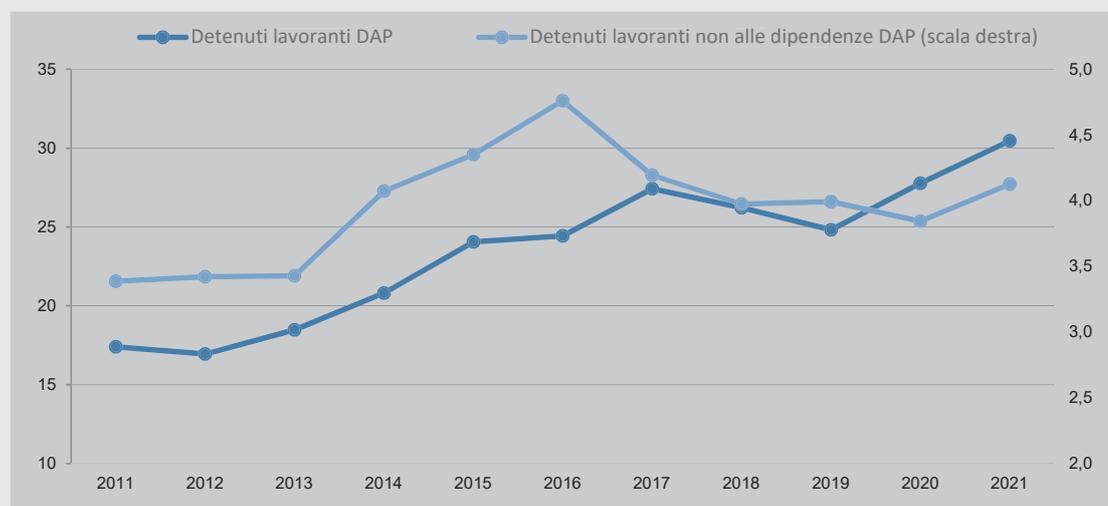
¹ A cura di Simona Iachini, Roberto Mascagni, Flavia Tagliafierro (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria), con il contributo di Alberto Violante.

² Ci si riferisce alla Sentenza del 16 luglio 2009 - Ricorso n. 22635/03 - Sulejmanovic contro Italia, e a quella dell'8 gennaio 2013 - Ricorsi nn. 43517/09, 46882/09, 55400/09, 57875/09, 61535/09, 35315/10 e 37818/10 Torreggiani e altri contro Italia

dimenti, che stabilizzano le uscite verso la detenzione domiciliare regolate dalla L.199 su una media di 2000 unità circa, a contribuire ad aumentare le uscite dalla detenzione in carcere sono una serie di misure alternative incentivate o istituite da provvedimenti legislativi tra il 2013 ed il 2014, che hanno anche depenalizzato alcuni reati³.

Una parte importante della funzione rieducativa passa per la possibilità, per i detenuti, di svolgere un'attività lavorativa. È evidente che a questo fine sia necessario disporre di personale e spazi adeguati, che non sono facilmente espansibili al crescere della popolazione detenuta, per ragioni organizzative, finanziarie e logistiche. Negli anni di decremento dell'indice di affollamento, la percentuale di detenuti che lavora come dipendente del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria tende ad aumentare e viceversa (Figura 2). Lo stesso vale per la proporzione che

Figura 2 - Percentuale di detenuti lavoratori sulla popolazione carceraria. Anni 2011-2021 (valori percentuali)



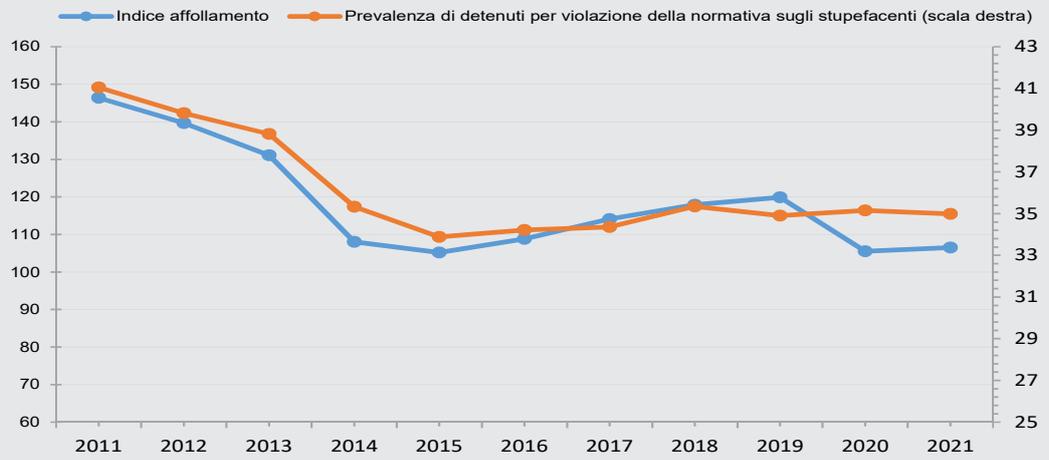
Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

lavora con altri datori di lavoro, ma con intensità più contenute.

Tra le misure di contrasto dell'affollamento carcerario, l'inserimento di misure alternative alla detenzione, specifiche per persone con dipendenza da sostanze, e la stessa sentenza n. 32 del 2014 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità di alcune modifiche al Testo Unico sugli stupefacenti, hanno abbassato la percentuale di persone sulla popolazione detenuta che è accusata di almeno un reato riguardante la normativa sugli stupefacenti (Figura 3). Vista la frequenza di questa tipologia di reato tra i detenuti, ne sono derivati effetti benefici sul ridimensionamento dell'intera popolazione carceraria.

3 Decreti Legge n.74/2013, n.146/2013 e n.92/2014 e Legge n. 67/2014.

Figura 3 - Indice di affollamento degli istituti di pena e prevalenza dei detenuti imputati o condannati per violazione della normativa sugli stupefacenti. Anni 2011-2021 (valori percentuali)



Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria